

LETTERA	0951
Denominazione	Giovanni Pacini a Giuseppe Pasta
Data di stesura	3 <gennaio> 1827
Data di ricezione	
Regesto	Giovanni Pacini scrive a Giuseppe Pasta per complimentarsi con il successo di Giuditta nell' <i>Otello</i> e per parlargli di modifiche da fare alla sua opera <i>Niobe</i> , che chiedono in rappresentazione a Londra, con lei come protagonista.
Trascrizione	<p>Milano li 3 <gennaio> del 1827</p> <p>Amico carissimo, da moltissimi amici, che tutt'ora ho in Napoli, intesi con eccessivo piacere il trionfo ottenuto dalla nostra Giuditta nell'<i>Otello</i>¹ e ciò mi è giunto più caro perché non desiderato dagli invidiosi!!! Amen. È qui giunto un certo signor Puzzi², professore di corno il quale è ora incaricato degli affari del teatro di Londra³. Questo nome non ti deve giungere incognito, poiché il medesimo mi ha incaricato di scrivere alla divina Giuditta, protestandogli i suoi più distinti rispetti, pregandola a nome dell'impresaria di detta capitale, di fare l'acquisto dello spartito della <i>Niobe</i>⁴, opera che si vuole assolutamente porre in iscena in Londra senza alcun risparmio, quando (però ne?) sia contenta la protagonista! Io spero che nulla troverò in contrario per parte di chi vi protegge ed anzi oso offrirmi a fare tutti quei cambiamenti che si crederanno necessari, per la buona riuscita di detto spartito. Ed a tale effetto ti prego dire il tuo sentimento all'amico Tottola, acciò esso faccia le innovazioni nel libretto, per quindi io porle in musica. A mio credere, si dovrebbe (sopprimere?) il duetto fra il tenore e Niobe e fare, in luogo di questo, altro duetto fra Asteria e Licida. Per secondo si dovrebbe fare un dialogo più interessante fra Niobe ed Anfione e quindi un nuovo duetto (finale?), da finirsi in terzetto, con il sacerdote⁵ e togliere del tutto il sestetto. Con queste semplici e ristrette modificazioni la mia <i>Niobe</i>⁶, sostenuta dalla mia angelica Giuditta, (seguono tre parole illeggibili) di non ottenere un esito più che felice. Io mi raccomando a te e confido tutto nella tua amicizia, acciò (voglia?) esauditi i miei voti. Presenta i miei più cordiali saluti alla tua dolce ed adorabile (moglie?), anche colla di lei genitrice e credimi pieno di (affezione?). Il tuo affezionatissimo amico Giovanni Pacini.</p> <p><i>Post scriptum.</i> Attendo tuo riscontro per (segue parola illeggibile).</p> <p>Annotazioni sul verso Al signor Giuseppe Pasta, Napoli.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Giovanni Pacini
Destinatario	Giuseppe Pasta

1 Sottolineato nel testo

2 Sottolineato nel testo

3 Sottolineato nel testo

4 Sottolineato nel testo

5 Segue cancellatura

6 Sottolineato nel testo

Data topica	Milano
Note generiche	
Collocazione	Job 16 – 01, (154), box 7, folder 3
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima